

RELIGIONE. I dieci anni della Sala dei Congressi, una giornata tra gli «evangelizzatori»

Testimoni di Geova La loro forza è nei «dépliant di Dio»

■ Si sono messe costumi graziosi. Interi, ma con volant, piccoli inserti colorati sul nero, oppure hanno scelto una cuffia rosa shocking. Una dopo l'altra le neo Testimoni di Geova scendono i gradini della piccola piscina al centro della stanza. Due uomini attendono nell'acqua che arriva ai fianchi. La donna si toglie il nastro. La spinge giù, all'indietro. Un attimo, e la testimone è battezzata. Senza una parola: è già tanto che le neofede studiano. E poi, ognuna di loro è arrivata al passo della «dedicazione», del «rinneare il proprio io», con una scelta individuale. Uscite dall'acqua, le donne si infilano un accappatoio e scompaiono nello spogliatoio, avvolte dall'odore del cloro ma con lo sguardo serio.

Nella sala grande dell'edificio di piazzale Hegel 70, una folla di testimoni segue il rito in televisione. Signore, ragazze e bambine vestite a festa, uomini quasi tutti in grigio, mangiano i panini del sacchetto in dotazione per l'intervallo. E appena finita la prima mattinata di un'assemblea di due giorni dei Testimoni di Geova del Lazio. Si celebrano i 10 anni della costruzione «tutta con lavoro volontario dei fedeli» del palazzo funzionale e semplice su un terreno dato dal sindaco di allora, Ugo Vetere. Tema della riunione: un verso del Vangelo di Matteo: «Continuate a cercare prima il Regno e la sua giustizia». Prima: prima della morte, prima dei propri interessi personali, prima di tutto. Attaccati ancora una volta dalla Chiesa cattolica pochi giorni fa, i Testimoni ribadiscono, ad uso del cronista, che loro leggono la Bibbia alla lettera, e la Bibbia parla del regno di Dio in terra, non solo nei cieli. Quindi, anche se ne partecipano alla politica, né alle rivoluzioni, questo attendono, loro: che ci sia il paradiso in terra.

Il Regno di Dio in terra. In circa 1.500, subito dopo il pranzo «al sacco» salgono nell'enorme sala delle riunioni. L'addetto stampa, avvocato Giuseppe Avola, intanto spiega. «L'Italia è il paese europeo con più Testimoni di Geova. Forse perché è il paese dove la Bibbia è meno conosciuta. Cosa facciamo? Studiamo la parola di Dio, da soli ed in adunanze comunitarie nelle Sale del Regno. Ed attendiamo il Regno di Dio in terra. Come dice il Padre Nostro, «Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà sia in cielo che in terra». Il Testimone vive come se quel Regno ci fosse già. Perché un giorno i malvagi saranno spazzati via». L'avvocato sorride. Tutto di lui, il tono, lo sguardo, le mani posate sul tavolo, comunica un rapporto «lieve» con quelle frasi. Serio, sensibile, ma per nulla duro. Ti sta dicendo che se tu non sarai dei loro, prima o poi sarai «spazzato via», ma non vuole spaventarti, i malvagi — prosegue — sono coloro che non vogliono sottomettersi alla volontà e al governo di Dio. Compito

Riuniti in 1500 nella sede di piazzale Hegel, festeggiano i 10 anni della costruzione del palazzo e i neobattezzati. Dibattito sul tema: «Cercare prima il Regno e la sua giustizia». Ovvero, come si evangelizza, avvisando tutti che in terra verrà il Regno di Dio e «i malvagi saranno spazzati via». I Testimoni di Geova, a pochi giorni dall'anatema della Cei, ribadiscono: «Noi seguiamo la Bibbia». E preparano ulteriori diffusioni evangeliche di volantini.

ALESSANDRA RADUEL



Il boom in Italia negli anni 70

Gli Studenti Biblici cominciarono a commemorare la morte del Signore a Pittsburgh e dintorni nel 1876. Si riunivano nella casa di uno di loro. Nel 1883 erano già un centinaio e dovettero affittare una sala. Poi, visto che l'edificio cresceva, per le cerimonie passarono ad affittare la spaziosa Carnegie Hall. In Italia, la loro dottrina ha cominciato ad affermarsi nel dopoguerra: nel '48 erano appena 120, divisi in 35 comunità. Fino al 1970 la crescita della setta è stata lenta. Poi il boom. Nel 1980 gli evangelizzatori erano già diventati più di 84 mila. Ora sono più di 200 mila. Nel Lazio, sono 17 mila ed hanno 220 comunità. Da qualche anno, lo Stato riconosce l'esistenza dei Testimoni di Geova come «congregazione». Sono presenti in tutti i paesi del mondo, tranne la Cina e i paesi musulmani dove sono «fuorilegge».

A livello mondiale hanno raggiunto quota 12 milioni.

essenziale dei Testimoni, è quello di portare a tutti la parola della Bibbia, perché possano scegliere. So lo dopo che tutti avranno avuto una chance di salvarsi. Dio passerà alla fase «spazzare via». Intanto il Testimone non fa il servizio militare (e quello civile solo dopo una condanna, perché il servizio civile come obiezione è una giustificazione di quello militare, spiega non a torto l'avvocato), rifiuta le trasfusioni, osserva scrupolosamente le leggi, collabora alla società essendo un cittadino onesto. E non vota, perché gli attuali governi sono di transizione, non realizzano la volontà di Dio. Ma se per assurdo tutti i cittadini di un paese diventassero Testimoni? Chi lo farebbe il governo? «No, impossibile — prosegue l'avvocato —. Noi saremo sempre una minoranza. Lo dice Gesù: stretta e angusta è la strada che

porta alla vita e pochi la percorreranno». Altro vanto dei Testimoni italiani, ormai arrivati ad essere 200 mila, di cui 10 mila a Roma, quello di aver salvato 2 mila tossicodipendenti. Perché il Testimone non ha vizi, neppure quello delle sigarette.

Milioni di volantini divini Nella sala ha preso la parola Carmine Di Tommaso. Ed introduce il tema del volantino: è quello, il dépliant di Dio, il fulcro di tutta l'attività dei Testimoni. «Nel 1880 — inizia Di Tommaso — gli studenti biblici cominciarono a diffondere i volantini tra gli abbonati alla rivista *La Torre di Guardia*. Nel 1914 i volantini erano ormai tradotti in 30 lingue. E nel 1917 si cominciò a distribuirli di casa in casa. Oggi, questo mezzo eccezionale è ancora seguito. Ora ascolteremo tre esperienze



Un momento del battesimo di una testimone di Geova

Paola Santarelli

L'INTERVISTA

«La felicità in terra la voleva anche Gesù»
Parla Sergio Quinzio

■ «Le sette si prestano sempre ad essere esasperatamente lodate o demonizzate. Un giudizio equilibrato non è cosa facile né comune». Lo studioso delle religioni Sergio Quinzio ambisce proprio a questo: un giudizio sereno. E non scaglia anatemi contro i Testimoni di Geova, anzi ricorda: «La Bibbia presa alla lettera, la concreta speranza di un cambiamento terreno: è un patrimonio teologico di tutti, questo, e loro, sia pure con ingenuità, lo portano avanti». Professor Quinzio, qual è il connotato più importante dei Testimoni, secondo lei? «Il fatto che loro leggono la Bibbia in maniera molto letterale, appunto. Questo aspetto, tutto sommato, non è affatto negativo. Perché sia la chiesa cattolica che quella ortodossa hanno spiritualizzato troppo. Si sono ellenizzate. Hanno parlato sempre meno della concreta promessa di pace e felicità, e sempre più della salvezza spirituale. C'è stato un influsso enorme di platonismo e neoplatonismo. La tradizione ebraica, invece, ha sempre mantenuto l'esigenza della salvezza concreta, umana. Contro l'oppressione, l'ingiustizia».

Tutto questo però nel cristianesimo c'è. Sì, ma l'idea di un cambiamento reale è stata messa sempre più in disparte. Quel filo rosso nella storia di cui scriveva Bloch. Anche gli Avventisti del settimo giorno, ad esempio, sono fondamentalisti e letteralisti.

E a proposito, appunto, dell'elemento fondamentalista? È la base delle sette popolari. Ed i Testimoni, ad esempio, hanno l'elemento del rifiuto degli sviluppi della scienza e della tecnica.

Altri dubbi, su di loro? Hanno una base organizzativa poderosa e tecniche all'americana che sconcertano. Sono accusati di avere troppa gerarchia, anche. In Usa, ci sono 12 anziani che comandano tutti.

Alle domande sul loro finanziamento, rispondono sempre che si tratta di donazioni e lasciti spontanei. Lei ci crede?

No, non ci credo. La massa di soldi che gestiscono mi pare poderosa. Hanno radio e tv in moltissimi paesi. Stampano e regalano quantità industriali di Bibbie in ogni lingua. Possibile che sia tutto basato su lavoro volontario e donazioni? Però non ho prove. Ed è indubbio che per la loro comunità ciascuno dei Testimoni faccia molto. In più, sono onestissimi nella vita. Per capire chi sono veramente, ad esempio, bisogna leggere Genevieve De Gaulle. Lei fu internata dai nazisti a Birkenau. E lì c'erano dei Testimoni di Geova. Perché sotto il nazismo, loro si rifiutavano di lavorare non solo nelle industrie belliche, ma in genere per i tedeschi. Così li mandavano a morire nei campi di sterminio.

Insomma, sono più i meriti che i demeriti.

È indubbio che loro abbiano un patrimonio positivo: l'aderenza al carattere concreto della salvezza. La seconda lettera di San Pietro parla di nuova terra, teologicamente è un dato importante. E loro portano a galla delle istanze teologiche che alle origini erano bibliche, ma che due grandi confessioni hanno fatto cadere. Però poi hanno quel carattere di setta che li rende ostici. Propongono certezze senza contemplare le difficoltà, la critica. Sono efficienti e ingenui, «americani». D'altronde, sono nati da un nucleo di calvinisti radicali fuggiti in America per poter mantenere le loro posizioni estremiste. Ma sono meno peggio di tante altre sette. Lo voglio ribadire: sono onesti, non rubano, e portano avanti, sia pure con rozzezza, delle idee che sono patrimonio di tutti. □ A.B.



Sergio Quinzio

G. Giovannetti

PROTERCO

Centro Riscaldamento & Condizionamento

Proterco, il tuo clima ideale!

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO AUTONOMI E CENTRALIZZATI

SCALDABAGNI E CALDAIE A GAS • POMPE DI CALORE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO D'ARIA

ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA E UNA GARANZIA DI 5 ANNI SU TUTTI GLI IMPIANTI ESEGUITI IN STRETTA OSSERVANZA DELLE NORMATIVE CEE

LIVELLO DIRETTA CON PROTERCO • CONSIGLI, CONSULENZE, PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI COMPLETAMENTE GRATUITI • LIVELLO DIRETTA CON PROTERCO

5433 501 • 5433 502

00146 Roma Via Filippi, 49

UN IMPIANTO DI
CLIMATIZZAZIONE COMPLETO A LIRE

85000
MENSILI SENZA CAMBIALI